

Addio vecchio capannone. Con il Warehouse 5.0 la logistica cambia pelle

Pubblicato: Giovedì 2 Luglio 2026



«La vera sfida per il futuro non è come ridurre il consumo di suolo, ma **dove posizionare correttamente il magazzino**». Questa riflessione, che conclude un'intervista a due ricercatrici della LIUC-Università Cattaneo, Martina Baglio, del **centro i-LOG**, e Martina Farioli, del **Green Transition Hub**, sintetizza efficacemente il cuore del **dibattito sulla logistica contemporanea**, un settore sempre più strategico per l'economia, chiamato a confrontarsi con le sfide della **sostenibilità, della gestione del traffico e degli impatti sul territorio**.

L'ATLANTE DELLA LOGISTICA

Secondo i dati dell'**Atlante della Logistica** elaborati dall'**università Liuc**, in provincia di Varese sono presenti **68 magazzini** per una superficie coperta complessiva di **718.907 metri quadrati**. La categoria più numerosa è quella dei **Logistics Center**, **48 strutture** per oltre **501 mila metri quadrati**, a servizio della manifattura e degli operatori logistici.

Seguono **17 Transit Point**, hub utilizzati soprattutto da **corrieri espressi ed e-commerce**, e **tre grandi centri di distribuzione**, destinati al retail e alla grande distribuzione. Se allarghiamo lo sguardo all'intero Paese, la Lombardia resta la principale regione logistica italiana. «Le province che consolidano questo primato sono quelle di **Milano, Pavia, Bergamo e Lodi** dove si concentrano i numeri più alti, **Varese** però si ritaglia un ruolo specifico, legato alla sua vocazione **manifatturiera**, alla vicinanza con le infrastrutture e alla **presenza di Malpensa**» spiega Baglio.

UNA PIATTAFORMA TECNOLOGICA

La trasformazione più importante riguarda però la natura stessa del magazzino. Non più capannone dove accumulare merci, ma **piattaforma tecnologica**, nodo della supply chain e, sempre più spesso, **piccolo centro produttivo**. È il passaggio al **Warehouse 5.0**. «È un passaggio che punta a creare sistemi in cui **uomini e tecnologie collaborano** per generare valore in modo più sostenibile e resiliente», sottolinea Farioli.

TRE PILASTRI

Il modello si basa su **tre pilastri**: tecnologie avanzate, sostenibilità ambientale e centralità della persona. **Robot collaborativi, AGV, shuttle, intelligenza artificiale** e sistemi di monitoraggio in tempo reale entrano nei magazzini, ma non per cancellare il lavoro umano, bensì **per trasformarlo**. «La tecnologia è stata sviluppata proprio per cercare di togliere tutti quei lavori pesanti, sporchi e ripetitivi, a supporto delle persone», osserva Farioli. **Cambiano così le competenze** richieste. Il **magazziniere del passato lascia spazio a figure capaci di dialogare con software**, robot e sistemi automatizzati. Baglio lo riassume con una battuta efficace: «Forse non è tanto che i carrellisti non avranno più lavoro, ma che dovranno studiare di più».



da sinistra Martina Baglio e Martina Farioli

ZLS PER AUMENTARE L'ATTRATTIVITÀ

La **logistica 5.0** apre quindi **nuove prospettive di efficienza**, sicurezza e qualità del lavoro. Ma porta con sé anche criticità rilevanti: consumo di suolo, traffico generato, emissioni, compatibilità con i contesti urbani e produttivi. Per questo, secondo le ricercatrici, non basta costruire magazzini più moderni. Occorre **localizzarli correttamente**, vicino alle infrastrutture adeguate e lontano dai contesti più sensibili. In questo scenario si inserisce anche la proposta del presidente di Confindustria Varese, **Luigi Galdabini**, di integrare nel sedime di Malpensa una **Zona Logistica Semplificata**. L'aeroporto

rappresenta già oggi un asset strategico per il Nord Italia e una **ZLS**, secondo le due ricercatrici, potrebbe rafforzarne l'**attrattività, favorendo investimenti, intermodalità e competitività delle filiere**. Ma la condizione decisiva resta la pianificazione.

UNA LEVA DI SVILUPPO SOSTENIBILE

«La sfida non è decidere se fare o meno logistica, ma **capire come realizzarla nel modo più sostenibile possibile**, massimizzando il valore generato e minimizzando le esternalità negative», spiegano le ricercatrici della Liuc che cambiano l'oggetto della sfida: **trasformare i magazzini da problema territoriale a leva di sviluppo sostenibile**.

Logistica lombarda, la sfida europea si gioca oltre le infrastrutture

Ne parlano tutti, pochi la usano davvero. Il vero stato dell'IA nella logistica

Automazione da record, Pmi al bivio: "Il capo magazzino? Sarà un ingegnere"

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it